



Ristoriamoci



Sommario

RedAzioni in rete	1/2
Rosario Livatino: il racconto	3/5
Il Museo di Jago	5/6
L'acqua bene supremo	7
Le Donne della Storia	7
Un rapper a Sanremo	8
San Valentino Day	8
Calzini spaiati day	8
Tempo di Carnevale	9
Palazzo Reale	9
Amore Fraterno	9
Ginnastica artistica a	10
Il Napoli cerca una (S)quadra	10
Un corto contro il Bullismo a scuola	10



RedAZIONI in rete

Il 21 febbraio abbiamo partecipato ad un incontro al Maschio Angioino, nella sala Baroni, con la scia di Valeria eravamo ben undici scuole. Abbiamo intervistato Giuliana Coviello, che è una giornalista che pensa che il punto critico di un giornalista possa creare dei dibattiti per questo è meglio evitare i commenti negativi, ha scritto un libro sulla violenza sulle donne scritto con Paolo Siani perché vuole sensibilizzare la coscienza dell'uomo e ci ha consigliato soprattutto a noi ragazze di parlarne per essere aiutate, vorrebbe anche scrivere un libro fatto apposta per bambini. Lei è sempre stata appassionata al teatro, infatti pensa che nelle serie TV come mare fuori, abbiamo un significato specifico che è quello di non far commettere gli stessi errori ai giovani ragazzi come noi. Nunzio Pironti che ha una libreria a Port'alba pensa che i libri diano

fast food, il suo punto di vista è che ci sono ancora molte librerie a Port'alba quindi non è



una situazione disastrosa e si può spronare il proprio figlio facendogli leggere i libri cartacei perché ad oggi un libro si può leggere su internet. Pensa che nei libri ci sia la persona in sé per sé. Il libro a cui si è appassionato di più è stato "l'amico ritrovato"



suscita tante emozioni positive, Tullio era una persona molto riservata ma allo stesso tempo generosa, era un editore e libraio ma è stato difficile svolgere la sua atti-

vità. Roberta Gaeta ha sempre amato gli animali e ha tante speranze per il loro futuro, per lei è importante addestrarli e prendersene cura. Si deve guardare oltre la razza e adottarli nel totale rispetto perché non sono dei pupazzi, gli animali randagi

non si trovano solo per strada purtroppo anche nei canili se non sono ben curati e tra l'altro ci sono molte associazioni sicure nella quale potrebbero andare. Ma ricordiamo che gli animali non sono delle

terapie ma sono esseri umani, perché rappresentano l'amicizia. Suo zio Tullio Pironti è deceduto a ottantaquattro anni, per dare posto a pizzerie e lui parlare di suo zio

potrebbero rattristarsi. Luigi Carbone che ha pensato al nostro pianeta esprimendo la sua



opinione sul poter aiutarlo in qualche modo partendo dalle piccole cose come ad esempio il trasporto pubblico e l'abbondanza di alberi che vanno curati perché non sono un oggetto da guardare ma ben sì da proteggere. Alla fine della conferenza stampa vari dirigenti scolastici ci hanno fatto tanti complimenti sulla nostra curiosità e sul nostro interesse. È stata un'esperienza davvero speciale, interessante, coinvolgente, divertente ma soprattutto significativa. **Alessia Piccolo** La conferenza stampa è stata organizzata da Loredana Pulito Presidente di Partenope Dona e le sorelle di Valeria. Per me quest'esperienza è stata molto bella ho conosciuto cose che non sapevo. **Anna Cortese** Eravamo al Maschio Angioino in una sala molto spaziosa e alta chiamata sala dei baroni. Tutte le redazioni dovevano fare delle domande a Tullio, Nunzio Pironti, Roberta Gaeta, Giuliana Coviello e don Luigi Merola che purtroppo non è potuto essere presente a questo evento. Le altre redazioni hanno iniziato a fare domande tutte molto interessanti e originali! Dopo è toccato alla nostra scuola e alle mie compagne che hanno fatto tre domande a Roberta Gaeta, a Pironti e a Giuliana Coviello. Loro hanno risposto con molta gentilezza. Dopo la nostra scuola al-

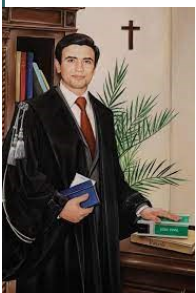
tre scuole hanno fatto delle domande e Roberta Gaeta, Pironti, Giuliana Coviello avevano sempre più difficoltà a rispondere! Questa esperienza mi ha fatto scoprire cose che non conoscevo, ed è stato bellissimo poter esserci!



Carmen De Luca. Tutti avevano domande originali, e secondo gli ascoltatori, le domande sono state sempre più complesse da rispondere. Alla fine però, circa le 6, è stato il tempo di tornare a casa e dovevamo andarcene. - **Raya Milkova** Una delle domande che mi è piaciuta di più è stata al Dottor Pironti che è un

appassionato di libri e gli hanno chiesto di cosa ne pensasse che i ragazzi di oggi non siano tanto appassionati di libri. Io penso che questo incontro sia stato fantastico e sicuramente bellissimo. **Fabiana Avallone** Questo è il 3° anno della Scia di Valeria che raccoglie ben 11 scuole che hanno una redazione come noi. Ogni scuola ha posto varie domande: A Tullio/ Nunzio Pironti che ha una libreria a Port'alba a rischio chiusura; a Roberta Gaeta che si occupa e si prende cura di animali e che è Assessore della Politica; a Giuliana Coviello che ha scritto un libro e articoli sul parco verde. Doveva esserci anche Don Luigi Merola, prete definito "ANTICAMORRA," che purtroppo non è riuscito a venire*Roberta Gaeta ci ha detto che dobbiamo adottare un animale, non acquistarlo. Esistono molti abusi contro gli animali, infatti alcune persone addestrano i propri animali ad essere aggressivi. Bisogna realizzare spazi per ragazzi e bambini. La nostra regione è quella del Sud Italia hanno una percentuale molto elevata di randagismo anche se per strada non li vediamo. A Napoli c'è un canile dove vengono portati animali abbandonati e poi adottati. Gli animali ci aiutano e sostengono, ma dobbiamo sempre pensare che tutti sono animali molto sensibili. Pironti ha detto che se lui pensa a suo zio Tullio ovviamente ne sente la mancanza però deve pensare a tutte le cose belle che gli ha insegnato. Il suo libro preferito che ha scritto è "l'adolescenza". Giuliana Coviello: non ha mai scritto un libro sui bambini ma ben presto lo farà perché è proprio una bella idea! Mi è piaciuta molto questa esperienza perché ho imparato nuove cose su persone che non conoscevo, ed è stato molto interessante! ~**Anna De Francesco.**

Rosario Livatino un esempio per noi tutti, ce lo racconta una sua collega: Paola Lombardi



Il 22 Febbraio abbiamo incontrato la giudice penale Paola Lombardi che ci ha raccontato la storia di Rosario Livatino, un giudice penale ucciso dalla mafia il 21 settembre 1990.

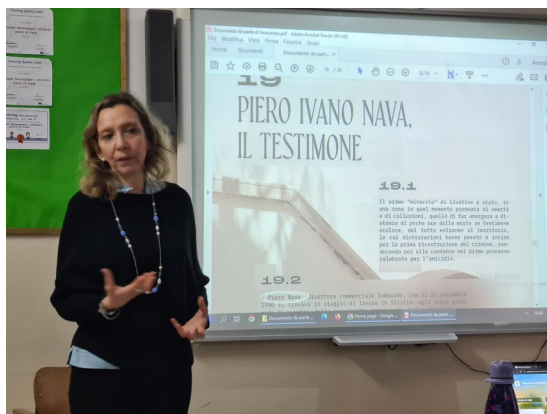
Noi conosciamo la sua storia grazie alle persone che lo conoscevano e delle agende che lui utilizzava come diario, in ogni agenda c'era scritto puntato la sigla "STD" all'inizio si pensava che quelle erano le iniziali del mafioso che lo minacciava, ma poi con studi approfonditi si è scoperto che in realtà erano le iniziali di una frase in latino cioè "Sub Tutela Dei", essa significava che lui si affidava completamente a Dio.

Come tutti anche il giudice Livatino attraversò un periodo buio chiamato anche "la notte oscura dell'anima" che durò 2 anni, in quel periodo iniziò a ricevere delle minacce di morte, perché i mafiosi temevano di venir scoperti, ma anche perché Livatino era un giudice rispettoso, riservato e onesto per questo non potevano corromperlo, e per la mafia era solo un ostacolo. Livatino anche dopo le minacce continuò a camminare per strada senza una scorta perché non voleva far preoccupare i genitori, ma anche perché non riusciva a pensare che delle persone avrebbero rischiato la vita per lui. La sua morte venne decisa in carcere negli anni 80 poiché all'epoca non c'erano gli strumenti adatti, allora le informazioni entravano e uscivano dal carcere senza problemi. Per ucciderlo mandarono 4 ragazzi tra i 20 e i 22 anni, provenivano da un gruppo di mafiosi chiamato "Stidda" che significa stella in siciliano, li caricarono di armi e odio, due di loro andarono in moto mentre gli altri 2 andarono in macchina.

ci fu un solo testimone oculare, il primo in tutta Italia, Piero Ivano Nava un venditore che si trovava sulla stessa strada. Ancora oggi vive sotto copertura e dice di non essersi mai pentito di avere denunciato.

Erika Immacolata Sarnataro In redazione

ne abbiamo incontrato Paola Lombardi che è un giudice penale molto curiosa e simpatica. Si è laureata in giurisprudenza ma la sua passione si è sempre concentrata sul mestiere dell'insegnante, ad oggi il suo pensiero è diverso perché ha sviluppato la passione per il suo lavoro attuale che le ha dato molta autonomia e curiosità, ma soprattutto molte soddisfazioni. Rosario Livatino era un giudice penale, è nato nel 1952 e viveva in Sicilia precisamente al centro di Canicattì, aveva dei genitori a cui voleva molto bene, era molto bravo a scuola infatti gli piaceva molto aiutare i compagni di classe. Fondò anche un progetto di giornalismo nella sua scuola. Era molto riservato ed era sempre stato serio e responsabile di tutto, ma soprattutto corretto e com-



prensivo. In Sicilia un po' di tempo dopo, scoppiò una lotta di mafia che fece morire tante persone. Quando diventò più grande iniziò a scrivere ogni anno delle pagine di diario su cui scriveva le cose più importanti che gli succedevano, infatti quando morì fu trovato il suo diario con su scritta una frase, Sub Tutela Dei e inizialmente qualcuno pensava che fossero le iniziali del nome di qualche mafioso che lo perseguitava, ma non era così perché lui voleva solamente scrivere una frase in latino con cui si affidava a Dio. Quando Rosario Livatino diventò giudice penale aveva sempre consapevolezza del futuro altrui ma se doveva condannare, condannava ma sempre senza giudicare e cercava solamente l'umanità, perché credeva che in ogni persona ci sia una possibilità di cambiamento. Era molto bravo e preciso e aveva una quantità e

qualità di lavoro elevata, sua mamma gli trasmise la sua fede in Dio. Nacque un gruppo di ragazzi di mafia, chiamato la stidda, per due anni lui non scrisse tanto perché ebbe un periodo difficile: la notte oscura dell'anima, perché ebbe una minaccia, ma non ne parlò con nessuno perché non voleva far spaventare i suoi genitori e anche perché non voleva che diventassero un bersaglio. Nel 1986 finì quel periodo e lui smise di essere preoccupato. Il 21 settembre del 1990, era una bellissima giornata e Livatino era in macchina, una macchina con due ragazzi si fermò davanti quella di Livatino, poi arrivò una motocicletta con su gli altri due ragazzi e uno di loro due era armato. Mentre Livatino cercò di scappare gli spararono la prima volta e infine la se-

conda. Piero Ivano Nava era un venditore di porte blindate che proveniva dalla Lombardia, era un testimone perché quella mattina vide tutto ciò che accadde a Rosario Livatino e decise di chiamare un suo cliente per capire se doveva spiegare tutto ciò che aveva appena visto o no, il suo cliente gli consigliò di non spiegare nulla e di tacere, ma lui la pensava al contrario e quindi decise di andare nello stesso posto in cui fu assassinato Livatino e ci trovò la polizia, confessò tutto ciò che vide

nei minimi dettagli, ma purtroppo nessuno gli credette. Però dopo un po' capirono che lui diceva la verità e condannarono i quattro ragazzi. Il cliente abbracciò Piero piangendo perché sapeva che non lo avrebbe rivisto più. Infatti cambiò totalmente identità e ad oggi non si può far vedere e deve camuffare la sua voce. Credo che sia una storia molto commovente. È stata un'esperienza molto particolare ma credo una delle più importanti. Mi ha trasmesso davvero tante emozioni diverse. **Alessia Piccolo**

Rosario Livatino era un giudice penale assassinato dalla mafia nel 1990. Dopo la sua morte è diventato beato, cioè un piccolo passo per diventare Santo.

Da ragazzo nella sua scuola fondò un giornalino, per mettersi a confronto con gli altri ragazzi della scuola ma anche per conoscere nuove cose. Lui andava a casa

degli amici per aiutarli con lo studio se qualche volta non avevano ben capito qualche argomento. Diventò giudice giovanissimo e lavorava tra Canicattì e Agrigento.

Ogni anno scriveva in un'agenda, dove appuntava tutto ciò che succedeva, se aveva un appuntamento o altro. Il giorno che diventò magistrato, scrisse che si affidava all'aiuto di Dio così come i suoi genitori gli avevano insegnato. Scrisse tre discorsi in cui spiegò che fare il magistrato è molto difficile perché si deve decidere, scegliere, la cosa più difficile che l'uomo possa fare. Lui non si rappresenta come un superuomo perché diceva che lui era il primo ad essere debole; vedeva prima i suoi errori e poi quelli altrui, perché tutti possiamo sbagliare. Tanto tempo fa non c'erano tutti questi strumenti per controllare la criminalità come oggi, infatti l'omicidio di Livatino è stato deciso in carcere. Infatti non esisteva una procura Nazionale per la criminalità/mafia. La giudice ci ha raccontato anche che Livatino era molto bravo nel suo lavoro.

Si affidava a Dio e rispettava tutti, riconosceva l'umanità nelle persone, anche se avevano commesso un grande crimine. Aveva la consapevolezza dell'umanità nelle persone, che nemmeno un crimine può cancellare. Era una persona molto riservata e discreta, infatti non faceva interviste, foto e non amava mostrarsi. Livatino per ben due volte è stato segretario della sottosezione di Agrigento e diceva che il giudice deve essere indipendente e non farsi condizionare, deve essere una persona molto seria e corretta, solo un giudice così può giudicare gli altri. Anche lui nella vita ha avuto momenti bui, tra cui uno chiamato "LA NOTTE OSCURA DELL'ANIMA", era un periodo in cui scriveva molto poco, e se scriveva, scriveva cose negative, questo periodo durò 2 anni dal 1984 al 1986. In questo periodo avviene il primo caso più importante della mafia, in cui gli arrivano molte minacce, soprattutto di morte. Nel 1986 si capisce che questo brutto periodo finisce perché inizia a scrivere di nuovo come prima ed era molto tranquillo, anche se riceveva continuamente minacce. La Stidda (un gruppo Mafioso) decise di ucciderlo, ma lui era incorruttibile. Andava in giro senza scorta, perché non voleva far preoccupare i suoi genitori, non voleva fargli capire che stava rice-

vendo quelle minacce. L'omicidio venne commesso da 4 ragazzi tra 20 e 24 anni, armati di mitra e pistole. 2 su una macchina e 2 su una moto. Livatino era sull'autostrada quando fu bloccato, scese dalla macchina per scappare giù per un dirupo per 81 metri, finché un colpo non fu quello mortale.

Il primo miracolo avvenne lo stesso giorno della sua morte. Un ragazzo di nome Piero Nava molto appassionato di macchine e moto camminava sulla sua stessa autostrada un po' più indietro, si bucò la sua ruota perché correva molto, il meccanico gli disse di andare a una velocità di massimo 70/80 km.

I due killer sulla moto gli passarono



avanti, ad un'alta velocità, ma visto che era settembre pensava che erano due ragazzi che avevano fatto tardi a scuola. Più avanti li vide vicino alla macchina di Livatino e pensava che avevano fatto un incidente perché correvano, ma dallo specchietto retrovisore vide questi ragazzi con le pistole in mano. Chiamò i carabinieri e polizia nel mentre mentalmente registrò la macchina e la moto.

All'interrogatorio non gli credeva quasi nessuno, finché un carabiniere entrò e disse che avevano trovato la macchina e la moto bruciata, proprio quelle che Pietro aveva descritte.

Non era mai successo in Sicilia che qualcuno andasse a raccontare queste cose a dei poliziotti.

La cosa che mi ha molto colpito è il coraggio di Piero Nava che è andato a dire tutto alla polizia e ha cambiato la sua vita, ancora oggi vive in incognito. ~**Anna De Francesco**

Abbiamo incontrato Un giudice penale che si chiamava Paola Lombardi. Giudice penale vuol dire scegliere se dichiarare una persona colpevole oppure innocente. Molti di noi ci siamo domandati se un

giudice può essere donna, lei lo era e inoltre ci ha detto che oggi ci sono molti più giudici donne che uomini. Ci ha raccontato la vita di Livatino un giudice giovanissimo morto per colpa della mafia; da piccolo era bravo a scuola ma non secchione perché gli piaceva aiutare i compagni. Quando decise di diventare magistrato fu obbligato a giudicare delle persone che conosceva, tra cui anche il suo vicino che era un mafioso e sulla sua scala fece costruire un muro per non vederlo. Poi il 21 settembre 1990 il giudice ragazzino fu ucciso in un agguato mentre si recava a lavoro. Per le sue bellissime azioni il papa decise di farlo diventare beato cioè il primo passo per diventare santo. Infine il 29 Ottobre è il giorno della sua memoria liturgica, anniversario della cresima. **Fatima Sow** Il 22 febbraio abbiamo incontrato una vera giudice penale! Paola Lombardi. Ci ha raccontato la storia di Rosario Livatino, che anche lui era un giudice penale che fu ucciso dalla mafia. Rosario era un bambino molto intelligente e studioso, anche tranquillo. Prendeva le cose seriamente e quando crebbe la cosa non cambiò. Da più gran-

de cominciò a studiare per essere un giudice e scriveva molto. Anche quando lo diventò non smetteva di scrivere. Lo prese come un secondo lavoro! Rosario, non si faceva corrompere da nessuno ed era giusto con tutti, e per questo motivo era odiato dalla mafia! Rosario fu ucciso da 4 ragazzi un giorno di sole di settembre nel 1990. L'unico che ha assistito alla scena fu Piero Nava. Lui era la sola persona in Sicilia che ebbe il coraggio di denunciare la scena! Per la polizia sembrò un miracolo! Infatti la prima volta non gli hanno creduto. Lui si ricordò tutta la scena, le facce delle persone e persino le targhe delle auto! Era davvero un ottimo osservatore e aveva una grandissima memoria! Dovette cambiare completamente identità! Ancora oggi quando lo intervistano è tutto incappucciato e la faccia non si riesce a vedere! Ma quando gli fanno la domanda se si è pentito o no della scelta che ha fatto lui risponde sempre di no. Per me questa storia è stata una delle più interessanti che abbia ascoltato. Spero di scoprirne altre così! Mi ha sorpreso soprattutto il fatto che Piero abbia avuto tanto coraggio e tanta

memoria! ~**Fiammetta Del Re** Dopo la sua morte Rosario Livatino è stato nominato Beato cioè destinato a diventare santo, infatti noi possiamo anche pregarlo. Ci ha raccontato la giudice penale che essere giudice penale significa essere una persona che ha il compito di condannare le persone sapendo cosa hanno fatto oppure assolverle. Lui era molto bravo e affezionato alla famiglia soprattutto alla mamma, a scuola fondò anche il giornale perché voleva scoprire molte cose per scriverle. A lui piaceva molto aiutare i suoi compagni di classe, infatti quando andava a casa loro le mamme chiudevano la tv per sentirlo perché parlava molto molto bene e in modo chiaro. Livatino si affidava sempre a Dio e rispettava tutte le persone e soprattutto quelle persone che doveva giudicare. Pregava per le persone uccise ed era sempre molto discreto e riservato infatti non si faceva vedere nelle foto sulla televisione e anche in altre occasioni pubbliche. Dopo che è stato ucciso iniziarono tutti a dire: "mamma mia era proprio un santo!" e una sua professoressa di nome Ida Abate raccolse i suoi documenti e perciò sappiamo molto di lui. Unico testimone di questo omicidio fu

un commerciante che vide tutto. Vide gli assassini e li descrisse e vide Rosario Livatino con una camicia azzurra che fu ucciso mentre scappava e da lì cambiò la vita di tutti e due. Livatino morì e Piero fu il primo Testimone di mafia. Su Rayplay c'è un'intervista che si chiama "Caro Marziano" in cui parla proprio il testimone Piero e racconta che il papà lo aveva educato dicendogli "Pietro quando ti tocca ci devi stare!" e infatti quando fu portato in Germania a faccia a faccia con quelli che hanno ucciso Rosario Livatino li riconobbe e furono condannati al carcere a vita ~**Alessia Palmieri**~ Al giornale abbiamo intervistato un giudice penale di nome Paola Lombardi. Ha iniziato a parlarci della storia di Rosario Livatino. Rosario si affidava a Dio infatti un giorno insieme a un poliziotto trovarono un cadavere di un mafioso e il poliziotto disse che era meglio che era morto ma Rosario non sorrise perché lui sapeva che anche se era cattivo bisognava pregare per le persone morte e poi perché era una vita che si perdeva... Questa storia mi è piaciuta molto, anche il modo in cui la giudice l'ha raccontata e ho imparato che il magistrato non è solo un giudice ma com-

batte contro l'ingiustizia mettendo a rischio la sua vita. **Rocco Lauletta** Per me Rosario Livatino è stato un grande uomo e non meritava di morire! Il giudice che ci ha raccontato la storia è super solare e gentile! **Carmen De Luca**. Questa è stata un'esperienza interessantissima soprattutto quando ha raccontato la storia di Rosario Livatino **Andrea Checchia**.



La camicia azzurra di Livatino, intrisa di sangue come reliquia, sarà visibile nel Duomo di Napoli dal 1 al 4 marzo.

L'Arte è vita! Visita al museo di Jago

Il 17 febbraio siamo andati a visitare il museo di Jago. Emanuele, che avevamo già intervistato nell'incontro con la paranza, ci ha fatto da guida. Il museo è situato dentro una chiesa che è stata chiusa per colpa di un forte terremoto nell'80. Dentro il museo ci sono un sacco di opere di arte contemporanea ed Emanuele ci ha spiegato a quale storia appartiene ogni statua. Poi c'era anche un'opera che si poteva toccare cioè la scultura rappresentante Jago.

C'erano anche diverse sculture scolpite dentro dei grandi sassi. Per me è stata un'esperienza bellissima e anche molto interessante soprattutto il modo in cui Jago pensa e realizza delle opere così interessanti e anche istruttive. **Andrea Checchia**. Sabato 17 febbraio siamo andati a visitare il museo di Jago nel rione Sanità. Jago è un ragazzo che crea sculture da 6 anni. Abbiamo visto varie opere: Aiace e Cassandra, due personaggi della guerra di Troia. Questa scultura rappresenta Aiace e Cassandra che combattono, Cassandra vuole colpire Aiace con un sasso e Aiace



le mantiene le mani per non farsi colpire. Cassandra è rappresentata con i capelli avanti agli occhi proprio per far vedere che è una donna molto combattiva. Venere, al tempo la più bella Dea chiamata anche Afrodite, è stata ricreata da Jago come un'anziana, che se ti sposti ti segue con gli occhi: questa scultura ci vuole dire che si è belli ad ogni età. Il David di Donatello: Jago ha ricreato il David di Donatello ma donna. La Pietà:

noi la pietà la conosciamo con Maria che tra le braccia tiene Gesù, Jago l'ha ricreata ma con un uomo che tiene tra le braccia o

una donna o un uomo, non lo sa nemmeno Jago, lo scultore, dobbiamo deciderlo noi. Una signora ha detto che è un soldato che mantiene una vittima uccisa dalla guerra tra Israele e Palestina, la mia maestra Mena ha detto che forse è un uomo che tiene tra le braccia se stesso e rappresenta la morte della sua gioventù.

Il Narciso: Narciso era un uomo molto bello ma anche antipatico, una ninfa si era innamorata ma lui la rifiutò facendola morire di dolore e allora gli dei lo punirono. Un giorno Narciso, guardandosi nello stagno, si innamorò di una bellissima immagine di donna riflessa purtroppo non riusciva ad abbracciarla perché era lui stesso riflesso nell'acqua. Jagobust: era il Busto di Jago, che si è rappresentato e poi distruggerà, era l'unica opera che potevamo toccare. A me sono piaciute tutte le opere, erano ben definite, nei minimi dettagli, e avevamo una guida, Emanuele che ci spiegava tutto, lo stesso ragazzo che abbiamo intervistato in redazione il mese scorso.

Spero che ci siano altre occasioni come queste e visitare altre opere così belle! ~ **Anna De Francesco.**

Sabato 17 febbraio, siamo andati al museo di Jago al Rione Sanità il cuore della mia bella città che è Napoli.

Ho visto tante opere di questo grande scultore, ma vedere delle opere già conosciute in versione Jago è stato impressionante, a vederle si capisce che l'arte è molto vasta. Accenno a qualche scultura che mi è rimasta impressa: Venere è stata una scultura che mi ha suscitato un'emozione forte nel vederla rappresentata da una donna anziana; poi c'era una pietra con all'interno un cuore al centro, anche questa pietra ha il suo significato, poi il mio sguardo si è soffermato sulla pietà: un'opera che rappresenta un uomo con espressione triste che solleva una persona. **Alice Hauber**

Il museo di Jago si trova nel Rione Sanità precisamente nella chiesa di Sant'Aspreno dei Crociferi. È stata chiusa a causa di un terremoto ma poi riaperta dopo quarantatré anni. Le opere di Jago sono ispirate ad opera già realizzate da artisti famosi, dando loro un altro significato. Una delle opere che ci hanno mostrato è quella della dea Venere la dea della bellezza ma nella versione vecchia. Il significato di quest'opera è di far capire che la bellezza non sta solo nei giovani ma anche nell'anzianità. Un'altra opera che ci hanno fatto vedere è stata quella di David che invece di farlo maschio l'ha fatta femmina per indicare che non ci sono distinzioni. Un'altra opera è quella di Narciso, che era un cacciatore e un giorno nella caccia si disperse e una ninfa si innamorò di lui, ma Narciso la rifiutò e gli dei lo punirono. La penitenza era che ogni volta che Narciso si specchiava rivedeva la ninfa perciò l'ha raffigurato senza occhi e con la ninfa sottostante. Ancora un'opera era la pietà di Michelangelo rifatta da Jago con altri personaggi per dare l'opportunità al pubblico di scegliere i protagonisti. Poi c'è Sphynx fatta con resti di marmo trovati nel fiume perché Jago non aveva tanti soldi per permettersi un blocco di marmo. La scultura è una specie di uovo con dentro un gatto senza pelo. L'ultima opera in realtà era più di un'opera ovvero tanti cuori messi in cerchio che sembravano uguali, ma se li guardavi attentamente ogni cuore raffigurava un suo movimento. La scultura che mi è piaciuta di più è quella di Narciso perché Jago è riuscito a ricreare l'ambiente e l'acqua dove si è rispecchiato. Mi è piaciuto molto come Jago riesce a creare nuovi

modelli e punti di vista partendo da opere già fatte. **Rocco Lauletta**

Jago è uno scultore italiano di trentasei anni. All'interno del museo ci sono tante sculture contemporanee, ognuna ha un suo significato. In questo progetto ci lavorano tredici ragazzi di una cooperativa della Sanità chiamata "Paranza" poiché vogliono dare delle opportunità ai giovani come noi. Emanuele ci ha fatto da guida, spiegandoci ogni singolo particolare. È stata un'esperienza molto entusiasmante e coinvolgente. **Alessia Piccolo** Jago è un artista italiano che opera nel campo della scultura. È un artista che lavora in marmo infatti tutte le opere che abbiamo visto erano completamente in marmo. Dopo 43 anni questa chiesa è stata aperta per



dare una possibilità ai ragazzi del quartiere Sanità. Fu chiusa a causa di un forte terremoto negli anni 80. Abbiamo visto una scultura di una persona anziana di nome Venere, che rappresenta la bellezza delle persone anziane. Poi una scultura molto bella che si chiama "davida" come il David di Michelangelo in versione femminile. Quella scultura è una versione in miniatura perché sarà alta 4-5 metri. Un'altra scultura di nome "Narciso" che rappresenta un cacciatore bellissimo che corteggiava molte donne ma le rifiutava. Un giorno una donna vide il cacciatore e si innamorò e gli saltò addosso. Lui la rifiutò e lei morì dal dolore e allora gli dei lo punirono per questa sua crudeltà. Lo costrinsero a guardarsi nell'acqua e vedere una ragazza riflessa ma non sapeva chi fosse e se ne innamorò perdutamente. Poi una scultura, per me la più affascinante, di nome "La pietà" visto che conosciamo la pietà di Michelangelo con Maria e Gesù, Jago ha scelto dei personaggi sconosciuti quindi possiamo scegliere noi chi

rappresentano. È stata un'esperienza bellissima! Sono molto contenta di aver avuto l'occasione di andare al museo di Jago! **Carmen De Luca** Noi della redazione siamo andati al museo di Jago e ci ha fatto da guida Emanuele e ci ha detto che quella chiesa è stata riaperta dopo 43 anni perché negli anni 80 ci fu un forte terremoto che aveva danneggiato la chiesa e visto che era danneggiata e stata abbandonata per 43 anni e che quest'anno l'hanno riaperta e hanno messo le opere d'arte contemporanea e che sono di un artista di nome Jacopo. Jago è un artista che lavora il marmo. Ci ha fatto vedere come prima scultura L'Aiace e Cassandra e sono due personaggi dell'Illiade, Cassandra che prevedeva il futuro, sapeva che i greci sarebbero entrati col cavallo però nessuno l'avrebbe creduta perché era stata maledetta così lei scappò e si rifugiò però venne inseguita e ci fu una scena violenta ci ha detto che per loro rappresentano un ballo, ci ha detto che Jago ha fatto questa opera per dare forza alle donne. La seconda scultura Jago la voluta chiamare Venere ed è il nome della dea della bellezza i greci la chiamavano anche Afrodite, Jago a rappresentato questa scultura non con Venere giovane ma da anziana per far capire che tutte le donne di qualsiasi età sono belle. Come terza scultura ci ha fatto vedere il David di Donatello però al femminile anche se era un uomo per l'uguaglianza di genere femminile e maschile perché se Venere era sinonimo di bellezza Davide era sinonimo di potenza che per Jago appartiene sia a l'uomo che alla donna. Come quarta scultura ci ha fatto vedere Narciso, Narciso era figlio di un dio e di una Ninfa. E un giorno Narciso durante una battuta di caccia va a fare un giro nel bosco da solo e incontra un Ninfa ci si innamora di lui però lui la rifiuta violentemente però poi ne ha pagato le conseguenze perché la Ninfa aveva sofferto così tanto che era sparita così Narciso quando si guardò nel riflesso dello stagno si innamorò di sé stesso e rimase vicino allo stagno finché non morì. Come quinta scultura ci ha fatto vedere la pietà di un uomo e il secondo personaggio lo immaginiamo noi per esempio per me era un padre con il proprio figlio. Come ultima opera ci ha fatto vedere il Busto di Jago che si poteva toccare perché ci ha detto che Jago l'avrebbe distrutto. Per me quest'esperienza è piaciuta molto perché ho informazioni che prima non avevo. **Anna Cortese**

L'Acqua bene supremo!

L'inquinamento marittimo viene prodotto a terra.

Con *concimi, pesticidi e sostanze chimiche*, ma è causato anche da altri fattori come:

Il petrolio, che viene rilasciato dalle industrie e dai trasporti per le *petroliere*.

Dai *prodotti radioattivi*, cioè scarichi di *centri nucleari*, ospedali e altri centri che utilizzano i *radioisotopi*

Da *metalli pesanti*, come *l'azoto*, il *mercurio*, il *piombo* ecc...

Che sono tra le **sostanze** più *dannose* rilasciate dalle industrie e dalle *sostanze organiche*.

Quanti tipi di *inquinamento idrico* esistono al mondo?

L'inquinamento dei *nutrienti*

L'inquinamento delle *acque superficiali* (fiumi, laghi, lagune e oceani) cioè quando **sostanze pericolose** entrano in contatto con essa, provocano un *inquinamento* delle **acque superficiali**.

L'impovertimento dell'ossigeno, succede quando troppe sostanze *biodegradabili* finiscono in acqua, e incoraggiano la *crecita* di più **microorganismi** e questi consumano più ossigeno nell'acqua.

L'inquinamento delle *falde acquifere*, sostanze come i pesticidi vengono *dilavate* dall'acqua piovana, e penetrano nel terreno arrivando *all'acqua della falda* sotterranea, causando un *inquinamento*

di essa. L'inquinamento *microbiologico*, e causato da *virus e batteri*, quest'inquinamento può causare la *morte di molti pesci* o causare *malattie gravi* agli esseri umani che bevono tali acque.

Materie di sospensione cioè sostanze che non si dissolvono facilmente

nell'acqua, e ciò può danneggiare o anche *uccidere* gli *organismi acquatici*, senza parlare dell'inquinamento di materiali più grandi, come ad esempio la plastica.

L'inquinamento *chimico dell'acqua*, molte industrie lavorano con prodotti chimici che finiscono in acqua e questi sono *velenosi* per molte forme di **vita acquatica**.

L'inquinamento *macrobiologico* cioè specie introdotte in un diverso *ecosistema* che *minacciano* animali o piante che crescono usualmente.

E per finire le *fuoriuscite* di *petrolio*.

Quali sono le *zone più inquinate*?

le zone più inquinate sono:

Il *Mare del Nord* (a causa della pesca eccessiva e di elevate concentrazioni di *nutrienti*



inquinanti)

Il **Bacino Iberico** (minacciato dalla pesca eccessiva e dai *metalli pesanti*) Il *Mar Baltico* (danneggiato dalla pesca eccessiva e dai **nutrienti inquinanti**)

Il *Mar Nero* (sottoposto dalla pesca eccessiva e dal rapido aumento di *nutrienti*) E come aiutiamo l'ambiente marino? *riducendo il consumo della plastica limitando l'uso di tazze o*

cannucce monouso pulendo le spiagge, riciclando per salvaguardare il mare e il pianeta. **Erika Immacolata Sarnataro**

Alcune volte vedo delle persone che sprecano acqua per esempio quando devi bere ti metti molta acqua e poi ne bevi un sorso e il resto la butti. Secondo me si dovrebbe trovare il modo di far capire a queste persone che importanza ha l'acqua. Soprattutto quando lasci l'ac-

qua aperta, quando ti lavi i denti, fai la doccia e quando ti insaponi oppure quando lavi i piatti e vai da un'altra parte lasciando aperta la fontana. Queste cose succedono in ogni momento e spero che ogni persona capisca quanto vale l'acqua e che non bisogna sprecarla nemmeno 1 minuto. ~**Alessia Palmieri**~



Donne della Storia

Anna Bolena,

figlia di Thomas Boleyn e Elizabeth Howard, fu la regina d'Inghilterra insieme a Enrico VIII intorno dal 1533 al 1536. Anna aveva un fratello ed una sorella: Maria Bolena e George



Boleyn. Fu la seconda moglie di Enrico VIII, che prima di sposarsi con lei era già sposato con Caterina D'Aragona, la sua prima moglie. Anna nacque in Inghilterra, Blickling, e morì nella torre d'Inghilterra, decapitata dal suo stesso marito dopo essere stata accusata di tradirlo e pianificare di ucci-

derlo. Prima che morisse, però, lei ebbe una figlia con Enrico: Elisabetta I, futura regina.

Lei era probabilmente imparentata con la quinta moglie di Enrico: Caterina Howard, visto che la madre aveva lo stesso cognome. Al giorno d'oggi si può ancora vedere la testa di Anna alla torre d'Inghilterra, e ci sono anche altri molti posti dedicati a lei. In poche parole, Anna era una icona. - **Ra-ya Milkova**

Maria Cristina Carlotta Giuseppa Gaetana Efisia di Savoia, conosciuta come ù

Maria Cristina di Savoia.

Maria Cristina di Savoia è nata a Cagliari il 14 novembre 1812 ed è morta a Napoli il 31 gennaio 1836. Suo pa-

dre era Vittorio Emanuele I di Savoia. La madre di Maria Cristina di Savoia era Maria Teresa d' Austria. Maria Cristina sposò Ferdinando II delle Due Sicilie e da lì è diventata regina consorte delle due Sicilie. Nella chiesa di Santa Chiara, c'è la tomba e una statua di Maria Cristina imbalsamata. È stato bellissimo entrare in quella chiesa e scoprire queste cose! **Car-men De Luca.**



Il Rapper napoletano al 74° Festival di Sanremo

Quest'anno nella 74ª stagione di Sanremo Geolier ha avuto l'occasione di partecipare, anche se molti non erano d'accordo, poiché nel regolamento c'è scritto che non si possono portare canzoni in dialetto, ma Amadeus quest'anno ha deciso di portare qualcosa di diverso. Nelle prime tre serate andò tutto bene ma nella quarta serata (cioè la serata delle cover) non andò così bene; quando fecero vedere la classifica al pubblico non piacque molto proprio perché Geolier andò al 1° posto, fischiarono e se ne andarono.

Ovviamente Geolier non rimase così contento, infatti, pronunciò queste parole: "fischio? è stato bruttissimo in realtà, io mi sono preparato un sacco, ho fatto di tutto per portare questi tre mostri, poi vincere e salire sul palco con le persone che fischiano, che se ne vanno, è stata l'esibizione più brutta della mia vita..." Questo atteggiamento, per un ragazzo di 23 anni che si è costruito da solo la propria carriera, non è stato molto rispetto-

so ma non era rispettoso neanche per Angelina, Annalisa o qualsiasi altro.

Quando poi arrivò l'ultima serata, la più importante, bloccarono i voti a Geolier.

Le persone che volevano votarlo pensarono che era un problema del proprio cellulare ma invece bloccarono proprio i voti a Geolier.

Arrivò il momento più atteso della serata (il momento della classifica finale) "1° Angelina Mango, 2° Geolier, 3° Annalisa, 4° Ghali, 5° Irama".

I napoletani (ma anche fan di altre città che hanno votato Geolier) hanno sperato fino all'ultimo che Geolier andasse al 1° posto, ma niente, secondo i fan di Geolier lo fecero apposta a bloccare i voti a Geolier proprio per non farlo vincere. **Vincenzo Libraro** Il festival di Sanremo, nasce per incrementare il turismo nella stagione morta, cioè il mese di feb-

braio. Il festival consiste in una gara tra brani selezionati da una commissione. Il festival 1980 lasciò il primo segnale di rottura. Negli anni novanta ritornò Sanremo. A partire dal Sanremo 2011 il festival di Sanremo torna ad essere riconosciuto anche all'estero! Il festival dura 5 giorni,

durante il mese di febbraio. **Carmen De Luca.** Emanuele Palumbo in arte Geolier, è un cantante napoletano che ha partecipato a Sanremo 2024. Fin da subito è stato criticato perché era napoletano e cantava una canzone in napoletano. Alla quarta serata, cioè la serata cover dove Geolier ha cantato con 3 cantanti, Amadeus ha svelato la classifica affermando che Geolier era primo in classifica. Molte persone hanno fischiato e se ne sono andate dal teatro Ariston per protesta ed alcune insultavano Geolier e i napoletani.... È una vergogna! Non è giusto che un ragazzo deve essere criticato solo perché è napoletano! Vergognatevi!

Carmen De Luca



San Valentino DAY



San Valentino, detto anche la festa degli innamorati, si festeggia il 14 febbraio. Molte persone aspettano questo giorno

con ansia, ma non tutte sanno la sua storia. Si dice che prende proprio il nome di Valentino, che fu ucciso per aver fatto sposare una ragazza cristiana e un ragazzo legionario romano, che in realtà era pagano. Questo accade il 14 febbraio. Ma celebra anche l'amore tra coppie. La leggenda di San Valentino narra che sentendo due fidanzati litigare, si avvicina sorri-

dendo con una rosa in mano. La tradizione di San Valentino è che le coppie, quel giorno, si scambiano regali, fiori, bigliettini o cioccolatini per dimostrarsi amore. Davvero carino! Spero però, che le persone si dimostrino il loro amore non solo a San Valentino, ma tutti i giorni, il miglior dono! **Fiammetta Del Re** San Valentino è la festa del romanticismo, che si celebra il 14 febbraio di ogni anno. Fu festeggiata la prima volta nel 496 da Papa Gelasio I, sostituendo la festa pagana dei Lupercalia, cristianizzando la festa romana. Il suo nome deriva dal santo Valentino Di Terni, e viene celebrata il 14 febbraio perché, il 14 febbraio 273, San Valentino fu decapi-

tato dall'imperatore Aurelio. San Valentino è vista come la festa dell'amore e del romanticismo perché secondo una leggenda; Valentino sentì una coppia litigare vicino il suo giardino, quindi andò da loro con una rosa e i due innamorati si calmarono. Questa festa viene ancora celebrata tutt'oggi, solitamente regalando fiori o cioccolata al proprio amante, o se non se ne ha uno, ai propri amici. Proprio ieri era San Valentino, e infatti per strada c'erano un sacco di regali da poter dare alla propria dolce metà. Io credo che San Valentino è una festa molto dolce e romantica, come dovrebbe essere, e spero che tutti abbiano avuto un fantastico San Valentino. - **Raya Milkova**

La giornata dei calzini spaiati

è una festività che accade ogni 1 venerdì di febbraio, serve per sensibilizzare sull'importanza dell'accettazione delle differenze. È stata ideata da un insegnante della scuola primaria al Nord. Visto che aveva in classi dei bambini con dei problemi, ha creato questa giornata per non farli sentire diversi. Per me la diversità è molto importante, aiuta

a scoprire nuove tradizioni, posti nuovi, cibo nuovo.... Essere uguali annoia ad esempio se una persona è come me è inutile stare con lei, oppure parlare con lei perché siamo uguali, invece se parli con una persona diversa da te puoi dialogare, conoscere nuove lingue nuove culture ecc.. per me la diversità arricchisce e essenziale! Quando abbracciamo la diversità, costruiamo ponti verso un futuro più inclusivo e rispettoso. **Carmen De Luca.**



Tempo di Carnevale



Il carnevale è una festa mobile che procede il tempo liturgico della Quaresima. Include eventi come parate, feste di strada, sfilate di maschere, balli in maschera. I costumi e le maschere consentono alle persone di mettere da parte la loro individualità quotidiana. La tradizione di indossare le maschere risale al carnevale di Venezia nel XV secolo. L'origine del termine "carnevale" significa "levar la carne" cioè privarsi della carne. Buon carnevale! ~**Carmen De Luca** Il carnevale è una festa che precede la Quaresima. Carnevale è nato nell'antica Roma. La tradizione del Carnevale è che bambini-ragazzi si mascherano o con delle maschere o con travestimenti di personaggi, questa tradizione è pagana. In passato il vero significato del carnevale simboleggiava la trasgressione: si trattava infatti di un periodo in cui si potevano abbattere le classi sociali ed abbandonarsi agli scherzi. A carnevale si svolgono parate, si allestiscono bancarelle con dolci e si esibiscono personaggi mascherati. La città in cui si trova il più famoso carnevale italiano è Venezia, che attira ogni anno migliaia di turisti, il carnevale di Venezia si celebra da oltre 900 anni. A carnevale non ci si diverte solo ma si mangiano anche cose buonissime ad esempio le chiacchiere, le

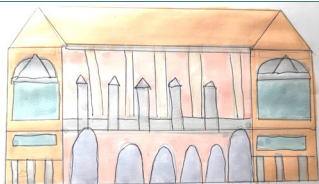
Sa- un chiacchiere napoletane, cioè un dolce, hanno una "storia". Un giorno la regina Margherita di Savoia chiese al suo servo dolce da gustare durante una chiacchierata tra i suoi ospiti ed il suo servo di nome Raffaele Esposito le portò un dolce molto speciale creato e cucinato da lui stesso e gli diede il nome di "chiacchiere". **Ilaria Liberato** Come ogni anno a piazza Mercato hanno organizzato una festa per festeggiare il Carnevale. Hanno messo dei gonfiabili per far divertire anche i più piccoli, poi sono venuti 2 cavalli e un cane poliziotto e hanno organizzato anche la festa di Masaniello. Hanno rappresentato un piccolo spettacolo con un giocoliere su una bicicletta, che lanciava in aria dei mangiafuochi, poi hanno preparato anche dei piccoli buffet con popcorn, spremute di arance e limone e dei piccoli dolci come la sfogliatelle, un tipico dolce napoletano. A me è piaciuta molto e mi sono divertita. **Anna De Francesco** Il 12 febbraio a Piazza mercato, come tutti gli anni, hanno organizzato carnevale a Piazza mercato. Io ci sono stata: c'è stata la tamburriata, c'erano bambini travestiti, per esempio mia sorella più piccola si è vestita da zingara ma c'erano anche bambini/e vestiti da principesse disney, Joker e Arley Quin, Masha e Orso, minnie e topolino, i supereroi, i tele-tubbies; c'erano anche bambini travesti-

ti da rose ecc... A organizzare quest'evento è stata l'associazione Asso.Gioca. Quest'esperienza è stata bellissima come quella della befana a Piazza Municipio.

Anna Cortese Il Carnevale è una festa in cui ci si può mascherare ed ha antiche origini pagane. Simboleggia il periodo in cui si consuma più carne. Io il Carnevale l'ho passato dai miei nonni in un paesino di nome Tolve che si trova in Basilicata. Da loro si celebra molto con la creazione di un fantoccio di carta detto Rocc'cidd'. Io infatti l'ho fatto insieme a dei miei amici imbottendo maglia e pantaloni di carta, la testa l'abbiamo fatta attaccando dei pezzi rotondi e ricoprendoli di strati di carta. Gli abbiamo cucito guanti e scarpe e messo un cappello sulla testa. Dopo bisognava andare a fare una specie di questua presso le case delle persone. Alla fine bisognava bruciare Rocc'cidd' ed è come se finisse il Carnevale. Questa avventura mi è piaciuta molto perché ho vissuto un'esperienza nuova divertendomi tanto con i miei amici del paese. **Rocco Lauletta**



Il 3 febbraio ho visitato il palazzo reale, sono rimasta molto affascinata dalle sale storiche del re e della regina, davvero



raffinate e ben curate, infatti in ogni sala ci sono degli arazzi e degli affreschi stupendi. Le scale d'onore sono bellissime. C'è la sala teatro e una

sala con molti dipinti. All'esterno ci sono tutte le foto raffiguranti il palazzo reale dopo la guerra che ci fu e c'è anche un piccolo giardino. È stata un'esperienza molto bella, è stato come fare un viaggio indietro nel tempo. **Alessia Piccolo**

Amore Fraterno

Sono sicura che molte persone hanno fratelli o sorelle ma è importantissimo saper dare



il giusto esempio e il giusto amore per tutti. Se si è, tipo, sorelle maggiori bisogna fare quei piccoli lavoretti per dare una mano, ma la cosa più importante è dare appunto l'esempio per far fare al fratellino la giusta strada e dare le attenzioni di cui ha bisogno anche se devi avere molta pazienza! In questo modo non solo ti vedrà come una semplice sorella ma come un esempio da seguire! E questa è una cosa bellissima! Se invece sei la sorella minore devi aiutare tuo fratello,

ma non solo per i lavoretti della casa ma per farti aiutare che anche questo è molto importante! Questi gesti anche se sono piccoli hanno un grande valore! Ultimamente quando si parla dei fratelli o delle sorelle si sentono solo cose del tipo "quanto mi fa arrabbiare" oppure si possono anche prendere in giro davanti agli amici! Questa non è affatto una cosa buona ma il contrario! Non capisco perché fare una cosa del genere... Sarebbe come prendere in giro sangue del proprio sangue. Invece bisogna esserci sempre quando il fratello ne ha bisogno! E questa cosa ci aiuterà in futuro. Litigare tra fratelli è una cosa molto comune, so-

prattutto da bambini, ma l'importante è non offendersi a vicenda. Il rapporto tra fratelli cambia da adulti, questo perché ognuno avrà una propria vita ma quando uno è in difficoltà bisogna aiutarlo in tutti i modi. Di sicuro da adulti penserete ai belli e brutti ricordi passati insieme, e vi mancheranno molto. Vi consiglio di godervi questi bei momenti! Ad esempio io che sono una sorella maggiore sono felice ad avere i miei fratelli affianco a me, anche se ogni giorno ne combinano di tutti i colori! Ovviamente ho una grande responsabilità e mi sono abituata a stare in compagnia. Non so come sarei adesso se fossi figlia unica ~**Fiammetta Del Re**

Ginnastica artistica a scuola!

La professoressa Daniela Riccardo è una professoressa di scienze motorie in alcune classi secondarie e io ho avuto l'occasione di averla come professoressa. Lunedì 15 gennaio io ed altre mie compagne di scuola abbiamo iniziato ginnastica artistica grazie a lei che lo ha proposto. Iniziamo sempre con il riscaldamento dopodiché ci voleva far fare la ruota, al-



cune di noi ci sono riuscite altre no però

ci ha detto di non scoraggiarci perché era il primo giorno e man mano ce l'avremmo fatta, abbiamo fatto travi, capriole sui materassini per non farci far male. L'attività inizia alle 15:00 e finisce alle 17:00 un orario giusto per aver anche il tempo di fare i compiti assegnati a scuola per il giorno dopo. Secondo me quest'attività extrascolastica è molto bella e spero che ce ne siano tante altre di questo genere.

Anna Cortese

Il Napoli cerca di trovare una (S)quadra!

Dopo una grandissima stagione che ha portato i ragazzi di Luciano Spalletti alla vittoria dello scudetto dopo 33 anni, nella stagione 22/23, il Napoli di quei giorni pare sia solo un lontano ricordo. La stagione 23/24 incomincia bene, in panchina c'è un certo Rudi Garcia ex allenatore dei giallorossi, c'è un clima di felicità e di speranza di ripetere di nuovo l'impresa fatta da Luciano Spalletti. Però il campionato prende una brutta piega sembra quasi che non sappiamo più segnare, si parlava di esonero però il presidente Aurelio De Laurentis voleva dare tempo al francese

di abituarsi. Ci fu una partita che fece traboccare il vaso: Napoli-Empoli. Al Diego Armando Maradona, il Napoli giocò malissimo e perse al 90' gol di Kovalenko, il presidente non esitò a esonerare Rudi Garcia. Il Napoli come nuovo allenatore riprese Walter Mazzarri che ha già allenato gli azzurri, ed è molto conosciuto per aver fatto vincere il primo premio dell'era De Laurentis. Purtroppo Mazzarri stesso ora non sta facendo benissimo, rispetto all'allenatore francese lui ha gioco ma manca il gol, e si sa per vincere bisogna segnare. Mazzarri fece arrivare il Napoli

in finale di supercoppa italiana ma perse contro l'Inter per colpa di molti errori arbitrali. Dal mio punto di vista il vero colpevole di questa crisi è Aurelio De Laurentis, ci sono moltissimi motivi fra questi ci sono: mancanza di un allenatore degno dei campioni d'Italia, non aver fatto un buon mercato perché ha portato solo giocatori mediocri. Caro presidente se tu questa città vuoi far sognare di nuovo i soldi devi spendere, perché non è possibile che i campioni d'Italia hanno una rosa e un allenatore mediocre, ora vogliamo i fatti non più le scuse. Ed ora è la volta di Calzona staremo a vedere! **Michele Fusco**

Un corto contro il Bullismo a scuola!

Ieri 15 febbraio abbiamo registrato un video contro il bullismo, da presentare alla Scia di Valeria il 30 aprile prossimo al Palazzo Fuga, l'albergo dei poveri. È una cosa davvero bella e ha davvero un bel significato, perché al giorno d'oggi è molto frequente il bullismo. Il bullismo avviene soprattutto su persone "deboli", ad esempio uno straniero, una persona con gli occhiali ma anche semplicemente su chi indossa una felpa con Topolino. Ti colpisce mentalmente ma anche fisicamente, ovvero l'abuso che è completamente una cosa diversa dal bullismo. Noi nel video abbiamo rappresentato il bullismo a scuola, 3 ragazze prendevano in giro una ragazza vestita un po' "male" e una ragazza straniera.

Poi abbiamo anche interpretato una scena dove 3 ragazzi della terza media prendevano in giro un ragazzo di prima rubandogli gli occhiali. Quando i suoi compagni di classe sono venuti a saperlo, si sono riuniti tutti, dando una lezione ai bulli, cioè che l'amicizia vince su tutto, i bulli sono soli, così anche le bulle hanno capito il senso della parola AMICIZIA. È stata una bella esperienza perché dobbiamo far capire a questi bulli che con la violenza e le parole brutte non si arriva a niente, invece se siamo uniti siamo una sola, forza unica. **Anna De Francesco.** Dovevamo fare un video che parlava del bullismo. Come prima cosa abbiamo deciso le storie. Poi abbiamo fatto delle prove. Dopo ci siamo messi in posizione, ad esem-

pio io ero una comparsa e stavo nel corridoio parlando con una mia compagna. Dopo aver fatto questo video siamo andati in un'aula e abbiamo registrato il 2 video. È stato molto divertente e significativo, perché quello che abbiamo interpretato succede veramente! **Carmen De Luca.** Abbiamo registrato un corto metraggio, ovvero un piccolo filmato. La storia parlava di un argomento molto attuale: il bullismo, che accade nella maggior parte dei casi tra ragazzini a scuola, c'era un bambino che registrava i filmati, altri invece che recitavano le parti sul bullismo e altri che facevano le comparse. Tutto questo è stato architettato per far comprendere ai giovani di oggi che siamo tutti uguali. È stata un'esperienza davvero molto divertente ma allo stesso tempo significativa. **Alessia Piccolo**

**Editore e Direttore la D.S.:
Prof.ssa Camilla Angelone**



**Angela Ristaldo
Mena Bovino
Innocenzo Calzone**



I nostri redattori:

Dalla Scuola Secondaria: Anna De Francesco IC, Anna Cortese IC, Fatima Sow, Ilaria Liberato, Anna Sgueglia IIC; Erika Sarnataro IIB, Vincenzo Libraro IIB, Giuseppe D'Amato, Michele Fusco, Yasir Fadil IIB; dalla Scuola Primaria: Alice Hauber VB, Alessia Piccolo VB, Fabiana Avallone VB, Carmen De Luca, Fiammetta Del Re, Andrea Checchia, Rocco Luletta, Nives D'Alessio, Raya milkova, Alessia palmieri, Morena Daniele VC; Alessandro Passeggio VD, Giovanni Cortese IVD.

Tutti i numeri al sito:
www.icadelaideristori.edu.it